

## RIFLESSIONI SUL 25 APRILE FESTA DELLA LIBERAZIONE

Cosa sarei oggi se non ci fosse stato in Italia il 25 Aprile?

Non so come sarebbe stato, ma so Com'è.

E, non posso che ringraziare mille volte quegli eroi che non si sono fermati davanti al sacrificio di loro stessi, per far vivere noi, generazioni future in un Paese libero.

Oggi è il 25 Aprile Festa della Liberazione, un anniversario importante per il nostro Paese perchè celebra la liberazione dell'Italia da una dittatura che l'opprimeva.

In tutta Italia questa giornata rappresenta non solo la festa della libertà, ma anche quei la della democrazia.

Ricordiamoci che la Libertà la dobbiamo a tutte quelle persone, uomini, donne, bambini, di fede religiosa e di diverse classi sociali che hanno combattuto e dato la loro vita per fondare in Italia una democrazia basata sul rispetto dei diritti umani, della libertà individuale senza distinzione di razza, di idee, di sesso, di religione.

Ringraziamo perciò, coloro che quel giorno l'hanno vissuto, ma soprattutto coloro che a quel giorno non sono arrivati, perchè sono caduti difendendo la mia, la nostra libertà. Grazie perciò agli italiani che fecero dell' Italia un' Italia libera.

*(Lettura di Federico classe 5°C della Scuola Primaria "Ada Negri" di Motta Visconti)*

## VERSO IL 25 APRILE: LETTERE DALLA RESISTENZA

### **Achille Barilatti anni 22**

*Mamma adorata,*

*quando riceverai la presente sarai già straziata dal dolore. Mamma, muoio fucilato per la mia idea. Non vergognarti di tuo figlio, ma sii fiera di lui. Non piangere Mamma, il mio sangue non si verserà invano e l'Italia sarà di nuovo grande. Da Dita Marasli di Atene potrai avere i particolari sui miei ultimi giorni. Addio Mamma, addio Papà, addio Marisa e tutti i miei cari; muoio per l'Italia. Ricordatevi della donna di cui sopra che tanto ho amata. Ci rivedremo nella gloria celeste.*

*Viva l'Italia libera!*

*Achille*

*(Lettura di Jacopo classe 5°A della Scuola Primaria "Ada Negri" di Motta Visconti)*

### **Giordano Cavestro anni 18**

*Parma, 4-5-1944*

*Cari compagni, ora tocca a noi.*

*Andiamo a raggiungere gli altri tre gloriosi compagni caduti per la salvezza e la gloria d'Italia.*

*Voi sapete il compito che vi tocca. Io muoio, ma l'idea vivrà nel futuro, luminosa, grande e bella.*

*Siamo alla fine di tutti i mali. Questi giorni sono come gli ultimi giorni di vita di un grosso mostro che vuol fare più vittime possibile. Se vivrete, tocca a voi rifare questa povera Italia che è così bella, che ha un sole così caldo, le mamme così buone e le ragazze così care. La mia giovinezza è spezzata ma sono sicuro che servirà da esempio.*

*Sui nostri corpi si farà il grande faro della Libertà.*

*(Lettura di Clara classe 5°A della Scuola Primaria "Ada Negri" di Motta Visconti)*

### **Lettera alla madre di Franco Cesana.**

*Era un ragazzo ebreo di quasi tredici anni, il più giovane partigiano d'Italia caduto in battaglia.*

*Carissima mamma, dopo la mia scappata [da casa] non ho potuto darti mie notizie per motivi che tu immagini. Ti do ora un dettagliato resoconto della mia avventura: partii così all'improvviso senza sapere io stesso che cosa stavo facendo. Camminai finché potevo, poi mi fermai a dormire in un fienile in località Osteria Matteazzi. Al mattino, svegliandomi con la fame, ripresi a camminare in direzione di Gombola, sfamandomi con le more. Arrivai a Gombola verso le nove e di lì cercai i partigiani, deciso a entrare a far parte di una qualche formazione. Riuscii a trovare patrioti che mi insegnarono la strada per andare al Comando che si trovava a Maranello di Gombola. Arrivai nella detta località stanco morto, ma mi feci coraggio e mi presentai. Dopo un po' mi si presentò l'occasione di entrare a far parte della formazione Marcello. "Sei contenta? Presentandomi a Marcello fui assunto e siccome ho studiato fui dislocato al Comando e attualmente mi trovo stabile relativamente sicuro in una località sopra a Gombola. "Così non devi impensierirti per me che sto da re. La salute è ottima; solo un po' precario il dormire. Per chiarire un increscioso incidente ti avverto che non ho detto quella cosa che mi hai fatto giurare. Così chiudo questa mia, raccomandandoti alto il morale, che ormai abbiamo finito. Affettuosamente ti bacia e ti pensa il tuo tesoro. Appena ricevuta la mia bruciala. Ancora ti saluto e ti abbraccio*

*(Lettura di Giulia classe 5°A della Scuola Primaria "Ada Negri" di Motta Visconti)*

## SCRITTI, POESIE E FILASTROCCHHE

### LA COSTITUZIONE di Piero Calamandrei

*Quanto sangue, quanto dolore per arrivare a questa Costituzione!*

*Dietro ad ogni articolo di questa Costituzione, o giovani, voi dovete vedere giovani come voi caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti di fame nei campi di concentramento, morti in Russia, morti in Africa, morti per le strade di Milano, per le strade di Firenze, giovani che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa carta.*

*“Quindi, quando vi ho detto che questa è una carta morta, no, non è una carta morta, questo è un testamento, un testamento di centomila morti. Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un Italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lí, o giovani, col pensiero perché lí è nata la nostra costituzione”*

*(Lettura di Clarissa classe 5ªA della Scuola Primaria "Ada Negri" di Motta Visconti)*

### FILASTROCCA SULLA COSTITUZIONE di Pamela Villoresi

Benvenuti. A voi mi presento  
sono il documento,  
il monumento dell'Italia unita  
da vent'anni di violenze uscite  
e dalla guerra lacera e ferita,  
che con me ha iniziato una nuova vita.

2 giugno '46: il popolo italiano  
vota per la Repubblica,  
non vuole più un sovrano,  
diritti che vegliano la storia di ognuno  
e che preferenze non fanno a nessuno.  
Violarli vuol dire tradire davvero  
il patto che lega un popolo intero.

Il patto che viene dai nonni-coraggio  
che hanno lottato per farcene omaggio.

Anche tu hai il compito di far da guardiano  
perché questo bene non ci sfugga di mano.

Diritto alla vita.  
Diritto al nome.

Diritto ad esprimere la nostra opinione.  
Diritto a esser liberi, mai sfruttati.  
Diritto al rispetto, mai offesi e umiliati.

La legge è uguale per tutti,  
la legge non fa differenza,  
la legge non guarda le tasche,  
la legge non ha preferiti,  
non chiede opinioni o credenze  
ci guarda attraverso i vestiti.

Lo Stato siamo noi cittadini  
e allora davanti alla legge saremo  
più uguali e vicini.

Servono braccia, menti, passione  
serve l'impegno di tante persone.  
Siamo immigrati, siamo italiani, siamo buddisti,  
laici o cristiani,  
eppure c'è chi lavoro non trova,  
c'è chi lo perde,  
chi è solo in prova.

Ogni persona, ogni uomo, ogni donna,  
quando lavora si sente colonna  
di questa grande casa stivale:  
tetto sui monti, porte sul mare.

La scuola è aperta a tutte le menti,  
anche se tutte son differenti.  
La scuola è libera come il sapere  
ed è una sorgente, dà a tutti da bere.

Corriamo dal dottore perché ci curi il male,  
se questo non basta corriamo all'ospedale.  
Sani, malati, deboli, si cambia all'improvviso.  
Dobbiamo avere tutti un medico e un sorriso.

Libera carta per libero stato,  
l'ha chiesta un popolo che ha tanto lottato.

L'Italia ripudia la guerra, perché la guerra  
è un mostro che mangia la libertà degli uomini  
e copre i colori di nero inchiostro.

L'Italia vuole la pace.

L'Italia ripudia la guerra.

L'Italia vuole aiutare a fare la pace su tutta la terra.  
L'Italia vuole la pace perché la pace è un seme  
che cresce solo se gli uomini imparano a vivere  
insieme.

*(Lettura di Mariella Moggio insegnate, classe 5ªA della Scuola Primaria "Ada Negri" di Motta Visconti)*

## **LA MADRE DEL PARTIGIANO** di Gianni Rodari

Sulla neve bianca bianca  
c'è una macchia color vermiglio;  
è il sangue, il sangue di mio figlio,  
morto per la libertà.  
Quando il sole la neve scioglie  
un fiore rosso vedi spuntare:  
o tu che passi, non lo strappare,  
è il fiore della libertà.  
Quando scesero i partigiani  
a liberare le nostre case,  
sui monti azzurri mio figlio rimase  
a far la guardia alla libertà.

*(Lettura di Simone classe 5°A della Scuola Primaria "Ada Negri" di Motta Visconti)*

## **PROMEMORIA** di Gianni Rodari

Ci sono cose da fare ogni giorno:  
lavarsi, studiare, giocare  
preparare la tavola,  
a mezzogiorno.  
Ci sono cose da fare di notte:  
chiudere gli occhi, dormire,  
avere sogni da sognare,  
orecchie per sentire.  
Ci sono cose da non fare mai,  
né di giorno né di notte  
né per mare né per terra:  
per esempio, LA GUERRA

*(Lettura di Jacopo classe 5°A della Scuola Primaria "Ada Negri" di Motta Visconti)*

## **DOPO LA PIOGGIA** di Gianni Rodari

Dopo la pioggia viene il sereno  
brilla in cielo l'arcobaleno:  
è come un ponte imbandierato  
e il sole vi passa, festeggiato.  
E' bello guardare a naso in su  
le sue bandiere rosse e blu.  
Però lo si vede – questo è il male -  
soltanto dopo il temporale.  
Non sarebbe più conveniente  
il temporale non farlo per niente ?  
Un arcobaleno senza tempesta  
questa sì che sarebbe festa.  
Sarebbe una festa per tutta la terra  
fare la pace prima della guerra.

*(Lettura di Ilaria classe 5°A della Scuola Primaria "Ada Negri" di Motta Visconti)*